

Il «caso» Esquilino

A 14 mesi dal crollo inquilini ancora senza alloggio

Famiglie allo sbando e (tanti) soldi sprecati

Quattordici mesi fa crollava un edificio all'angolo fra via Ricasoli e via Principe Amedeo, nel cuore dell'Esquilino: 19 famiglie finivano in mezzo alla strada. Da allora, nonostante il clamore suscitato dall'episodio, la giunta Signorelli è rimasta inerte. Al dramma delle famiglie ancora senza casa s'aggiunge quello di un rione che vive nell'incubo di nuovi crolli.

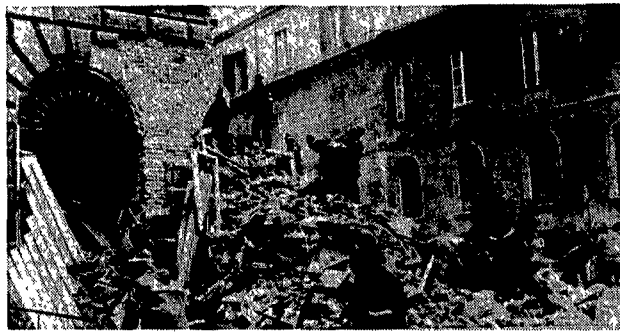
ITTORE GRECO

Un'amministrazione comunale che nell'emergenza si fa trovare impreparata, mentre è incapace di dare soluzioni di prospettiva. È il milimo che si può dire della giunta Signorelli, se appena per un attimo si getta lo sguardo su quello che ormai tutti chiamano il «caso Esquilino». Da quando, il 28 aprile dell'anno scorso, venne già improvvisamente un'intera ala di un edificio fra via Ricasoli e via Principe Amedeo, lasciando diciannove famiglie senza casa, nulla di ciò che sarebbe stato giusto e necessario è stato fatto. Già nelle ore immediatamente successive al crollo, la giunta venne messa sotto accusa da più parti per il

La politica della giunta

Nessuna indagine sugli edifici Denaro ai residence

pienze iniziali sono venute via via aggiungendosi molte altre. Le famiglie sgomberate sono state completamente abbandonate al loro destino; per loro non è stata neppure predisposta una specifica graduatoria (o comunque dei criteri preferenziali), per garantire una sistemazione stabile all'interno del patrimonio alloggiativo pubblico. Nessun canale è stato attivato con le banche per l'accensione di mutui in vista della ristrutturazione degli edifici pericolanti. Finora i pochi lavori che sono stati eseguiti sono stati interamente a carico dei proprietari degli appartamenti. Nel frattempo, un po' in tutto il rione venivano alla luce crepe e instabilità nelle strutture degli edifici: in non pochi casi le famiglie sono state fatte sgomberare per sicurezza. Ma la giunta Signorelli ha fatto di tutto per accrescere il senso di incertezza che andava diffondendosi tra la gente. Mentre l'assessore Costi si è sbilanciato in dichiarazioni allarmistiche, sino al punto di



Il crollo del palazzo all'Esquilino

Per sopravvivere 25 metri quadri

«Eccome se me lo ricordo quel giorno! Certe cose non si possono dimenticare tanto facilmente. Ero al bar quando ho saputo dalla radio la notizia del crollo di un palazzo in via Ricasoli. Il cuore mi è balzato in gola. Stavo per precipitarmi a casa, ma ho visto accorrere mia madre, trafelata e bianca come uno straccio. Dietro, mia moglie, la piccolina e il maschiotto con via Principe Amedeo, era improvvisamente venuto giù».

Di quel 28 aprile dello scorso anno si ricordano tutti nel quartiere Esquilino. Ma per Mario Bruno, come per gli inquilini che furono costretti ad

abbandonare le loro case, perché giudicate pericolanti, è storia d'oggi. A quel crollo li lega una lunga serie di umiliazioni, di attese frustrate, di domande senza risposta. Quasi tutti sono rimasti nel Residence dell'Aurelia, dove erano stati sistemati, «per far fronte all'emergenza». Immediatamente dopo la sciagura, Mario, che ha un piccolo bar in via Bixio, nell'impossibilità di accompagnare ogni mattina i bambini a scuola si è subito dato da fare per trovare un alloggio alternativo. Alla fine ha trovato un minuscolo appartamento in una pensione vicino al bar: una sola stanzetta al primo piano, non più di 25 metri quadri, in cui dormono lui, la moglie e i due bambini. «Per lavare i piatti e i pan-

Continuano gli scioperi all'Isf Per l'azienda a casa la metà

Un'altra estate di fuoco per i lavoratori romani, la stagione preferita dalle imprese per ingaggiare battaglie con il sindacato su licenziamenti, ristrutturazione, cassa integrazione, prepensionamenti. È in pieno svolgimento in questi giorni la lotta dei lavoratori dell'Isf, ex Icar-Leo, l'industria farmaceutica sulla via Tiburtina. Oggi, per il terzo giorno consecutivo, ci saranno quattro ore di sciopero. Pochi giorni fa, con l'ottanta per cento dei lavoratori in ferie, la direzione aziendale ha scoperto le sue carte: vuole chiudere il reparto fermentazione (che produce penicillina) e mandar via 110 persone. Una decisione già «dipinta» sui muri, con la parte che resta in attività completamente pulita e ristrutturata e la parte che si vuole chiudere lasciata cadere a pezzi. È il percorso di un'azienda in attivo, la prima in Italia a produrre penicillina, 500 addetti nell'80, dimezzati nel corso degli anni e che adesso si vorrebbe ridurre ulteriormente. Tutto a beneficio dei segreti progetti della Sif (Smith Klein France) la multinazionale americana che è padrona della Isf e che recentemente ha aperto a Milano uno stabilimento completamente robotizzato. A Roma le macchine per la fermentazione che servono a produrre penicillina, mai rinnovate, sono state tenute in piedi a forza di rattoppi, giusto il tempo per

Assolto dal Tribunale Non ha violentato la figlia, è stata lei ad inventarsi tutto

Tiziana non è stata violentata dal padre, Amerigo Rogai, come invece aveva affermato oltre due mesi fa, mandando in carcere il genitore innocente. È stata lei stessa ad inventarsi tutta la storia, per vendicarsi del padre che non voleva farla uscire col suo fidanzato. Così l'altro giorno il Tribunale di Roma ha assolto Amerigo Rogai dall'infamante accusa di aver violentato ripetutamente e per lungo tempo la figlia quattordicenne. La sorella maggiore di Tiziana l'aveva detto, quando era stata portata in questura per essere interrogata. Tanto disperatamente di difendere il padre. «Non è vero niente - disse - lei è inventata tutta mia sorella, non potete crederci». Invece nessuno credette a lei, e Amerigo finì in carcere. Tiziana stessa però, nel corso dei dibattimenti, ha confessato la sua

Nel continuo balletto dei divieti e delle revoche Ostia supera l'esame sapone ed è riaperta ai bagnanti Oplà il mare è di nuovo pulito

Il mare di Ostia non è più off limits. Il sindaco ha firmato un'ordinanza con la quale revoca il divieto di bagnarsi deciso il 13 giugno per l'inquinamento da detersivi. Resta vietato il tratto di mare che va da 250 metri a sinistra a 300 metri a destra del canale dei Pescatori. È un provvedimento che non soddisfa l'associazione degli esercenti balneari, che chiedono interventi sulle cause dell'inquinamento.

Roberto Gressi

A parte 550 metri disgraziati a Ostia è tornato il tuffo libero su tutto il litorale. Annunciata, firmata, fotografata, salutata da sorrisi, puntualmente è arrivata la firma del sindaco in cui il divieto di bagno è revocato. Il divieto da detersivo targati il 13 giugno. È la conseguenza logica delle nuove analisi svolte dal Laboratorio di igiene e profilassi, che dicono che il mare non è poi tanto saponato, o perlomeno non

supera i livelli massimi stabiliti dal decreto presidenziale numero 470. Ad ognuno la sua parte: il Laboratorio di igiene e profilassi manda in Campidoglio la Camera del lavoro di Roma, dopo le polemiche di vampa in questi giorni in seguito all'adozione del cosiddetto «piano ferie». Il sindaco - dicono i due dirigenti in un comunicato - ha protestato e continuerà a protestare contro il comportamento davvero irresponsabile dell'assessore Ziantoni. A dimostrazione che ormai la polemica va oltre il problema delle ferie, aggiungono: «Non si tratta di discutere piano ferie ma dove sono le 470 assunzioni che la Regione si è impegnata a fare già da un anno». Dopo aver ricordato che la carenza di personale ammonta a circa 10.000 unità, Carra e D'Alessandro si chiedono: «Quante risorse vengono sperperate utilizzando i presidi sanitari al 50%, a volte al 30% delle loro possibilità?». Infine, tornano a ripetere la richiesta, già avanzata ieri dai sindacati della Funzione pubblica: «Le dimissioni dell'assessore Ziantoni a fronte della sua incapacità a mantenere gli impegni - ma verso gli ammalati,

tutta la vicenda suona stonata, come denuncia anche l'associazione balneari: «L'azione della giunta è superficiale. Abbiamo intenzione di denunciare alla Procura della Repubblica la Regione, la Provincia e il Comune per omissione d'atti d'ufficio e per violazione degli obblighi previsti dalla legge Merli in materia di inquinamento». L'associazione degli esercenti ha anche deciso di proseguire la raccolta delle firme perché gli enti locali intervengano sulle cause dell'inquinamento, e perché la XIII circoscrizione potesse il servizio dei vigili urbani che effettuano i controlli sui canali del Tevere. Si chiede anche l'istituzione di un bollettino bisettimanale sulla balneabilità del mare, controlli da parte di un centro d'analisi qualificato, la costituzione di un osservatorio ecologico permanente.

Concussione Condannato (4 anni) ex presidente di Usi

L'ex presidente della Usi di Pomezia, Giorgio Puggione, democristiano, è stato ieri condannato, a quattro anni di reclusione per l'accusa di concussione. La sentenza è stata pronunciata dalla prima sezione del tribunale di Roma. L'inchiesta era partita due anni fa, per iniziativa dei carabinieri di Pomezia, dopo alcune denunce da parte di privati ed aziende che segnalavano la richiesta di tangenti per il rilascio di atti di ufficio da parte della struttura sanitaria. Dal momento in cui è partita l'inchiesta, fino alla sentenza pronunciata ieri dal tribunale, l'ex presidente della Usi è stato incriminato in libertà. Appena appresa la decisione del tribunale, i legali di Puggione hanno annunciato che ricorreranno in appello e quindi c'è stata una sospensione della condanna.

Omicidio Avviso per Nalli, reo confessò dopo 29 anni

Il sostituto procuratore della Repubblica, Carlo Podo, ha ieri emesso una comunicazione giudiziaria per Agostino Nalli, l'uomo che, a ventinove anni di distanza, ha confessato l'altro giorno di aver assassinato, insieme ad un suo amico, una prostituta, Luciana Monti. Nalli da molti anni è ricoverato presso l'ospedale psichiatrico di Martellona, a Guidonia. Assolto dal suo avvocato, Aldo Catanzano, l'uomo è stato interrogato martedì dal magistrato. Suo complici nel delitto, secondo quanto ha raccontato, fu un certo Mauro Di Pasquale, che lo convinse a fare quella rapina che si tramutò in delitto. Nalli colpì per prima la donna con alcuni pugni, poi il suo amico le diede cinque coltellate. Prima di fuggire, rubarono dal cadavere un oroscuro, una fede d'oro e dodicimila lire.

Presi due fascisti ai Parioli Droga per finanziare l'eversione di destra?

Seguendo le tracce di Alberto Piccari e Nicola Aliotti, legati ai gruppi eversivi di destra, la Digos ha scoperto un'organizzazione che spacciava droga e falsificava documenti e persino lettere di raccomandazione. La Digos ha forti sospetti che tutto servisse per finanziare gruppuscoli di estrema destra. Gli altri arrestati sono Antonio De Vito, Alvaro Cesetti e Alessandro Di Corpo.

ANTONIO CIPRIANI

Li pedinavano. Il telefono era sotto controllo ma loro non lo sapevano. Così gli agenti della Digos hanno scoperto che quel due personaggi già da anni inquisiti perché legati ai movimenti eversivi di destra ai Parioli, avevano messo su un'organizzazione che attraverso lo spaccio della droga e la falsificazione di documenti, finanziava, probabilmente, formazioni politiche di matrice fascista. Nicola Aliotti, 26 anni, indicato dal pentito «nero» Walter Sordi come uno dei killer dell'agente della Pofler Giuseppe Rapesta, e Alberto Piccari, 30 anni, altro nome più volte inquisito, si comportavano in modo strano. Utilizzavano tante macchine diverse, avevano frequenti appuntamenti che si svolgevano in scambi assai rapidi di pacchetti o altro. Si trattava di eroina. I due fascisti, insieme

Caos sanità La Cgil: «Il prefetto non ha niente da dire?»

«Il prefetto non ha nulla da dire sulla scandalosa vicenda della sanità romana che si protrae da lunghi mesi senza governo?». A chiederlo sono Aldo Carra, segretario della Cgil del Lazio e Giancarlo D'Alessandro, segretario della Camera del lavoro di Roma, dopo le polemiche di vampa in questi giorni in seguito all'adozione del cosiddetto «piano ferie». Il sindaco - dicono i due dirigenti in un comunicato - ha protestato e continuerà a protestare contro il comportamento davvero irresponsabile dell'assessore Ziantoni. A dimostrazione che ormai la polemica va oltre il problema delle ferie, aggiungono: «Non si tratta di discutere piano ferie ma dove sono le 470 assunzioni che la Regione si è impegnata a fare già da un anno». Dopo aver ricordato che la carenza di personale ammonta a circa 10.000 unità, Carra e D'Alessandro si chiedono: «Quante risorse vengono sperperate utilizzando i presidi sanitari al 50%, a volte al 30% delle loro possibilità?». Infine, tornano a ripetere la richiesta, già avanzata ieri dai sindacati della Funzione pubblica: «Le dimissioni dell'assessore Ziantoni a fronte della sua incapacità a mantenere gli impegni - ma verso gli ammalati,

Carceri Due libri sulla situazione italiana

Una volta dal carcere arrivavano solo notizie terrificanti. Arrivano ancora, ma adesso di tanto in tanto ci sono anche segnali positivi. Uno di questi è la pubblicazione di due libri sulla situazione degli istituti di detenzione italiani a cura delle edizioni delle autonomie. Le due pubblicazioni sono state presentate l'altro giorno nel corso di una conferenza stampa dal vicepresidente della Regione Lazio Angiolo Marroni. Il primo volume «Carceri trasparenti» è la raccolta degli interventi pronunciati durante un convegno del giugno 1984. Un convegno molto importante per chi vive al di là delle sbarre. Per la prima volta i problemi delle prigioni italiane vennero affrontati e discussi non solo dai legislatori e dagli addetti ai lavori ma da reclusi stessi e ad ospitare l'incontro fu proprio un carcere romano quello di Rebibbia. Quel convegno riuscì a smuovere le acque e da quell'anno molte cose sono cominciate, anche se lentamente, a cambiare. Il secondo volume presentato è «Il carcere che lavora», e raccoglie, anche questo, le relazioni di un secondo incontro sul carcere svoltosi l'anno scorso.

Discarica Signorelli non indica l'area: denunciato

«Avremmo preferito il dialogo, ma a questo punto ci sono rimaste solo le vie legali». Così Mario Di Carlo, segretario regionale della Lega Ambiente, ha presentato ieri il suo esposto-denuncia contro il sindaco di Roma, Nicola Signorelli. L'accusa, secondo il centro d'azione giuridica della Lega, sarebbe quella d'omissione d'atti d'ufficio in relazione alla mancata localizzazione della seconda discarica di Roma. Il piano regionale per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, infatti, dava al sindaco 90 giorni di tempo per la indicazione di un'area idonea. Oltre a quella già funzionante di Malagrotta, sull'Aurelia. Alla scadenza del termine, il 14 giugno, Signorelli non solo non aveva trovato l'area, ma non aveva neanche dato inizio ad attività di ricerca e studio del sito. «A questo punto - ha detto Corrado Caruba, legale del centro - la Regione deve esercitare il potere sostitutivo, secondo quanto stabilisce l'articolo 6 dello stesso piano (Legge regionale n. 53 del 1986), ed indicare lei il sito per la discarica». Così i bei propositi della legge per lo smaltimento rischiano di rimanere lettera morta, senza attuare il decentramento previsto nel piano ed essenziale per un uso razionale del territorio.

Società Italiana per il Gas
per azioni

SEDE SOCIALE IN TORINO, VIA XX SETTEMBRE, 41
CAPITALE SOCIALE LIRE 439.346.454.000 INT. VERSI - ISCRIZIONE REGISTRO DELLE IMPRESE DEL TRIBUNALE DI TORINO AL N. 82/1883 DI SOCIETÀ E N. 2561/12921 DI FASCICOLO - CODICE FISCALE N. 0048690011

RISCALDAMENTI A METANO

Manutenzione Centrali termiche Italgas ricorda che le varie apparecchiature costituenti gli impianti di riscaldamento individuale o collettivo devono essere sottoposte a manutenzione, approfittando del periodo di inattività, in modo da risultare in piena efficienza per la successiva stagione di riscaldamento, nel corso della quale la Società provvederà, su richiesta, al controllo gratuito del funzionamento delle centrali termiche.

Contenimento dei consumi Una accurata revisione degli impianti, che devono essere conformi alle vigenti disposizioni di legge, è presupposto fondamentale per la sicurezza di esercizio, per un rendimento ottimale di combustione e, di conseguenza, per un contenimento dei consumi.

Nuovi impianti Italgas informa che per i nuovi impianti di riscaldamento collettivo sono previsti più sensibili sconti sugli allacciamenti, nonché notevoli contributi sui lavori di trasformazione, in funzione della potenzialità dell'impianto. Avverte la clientela di procedere alle domande di fornitura con opportuno anticipo, onde poter soddisfare in tempo utile le richieste pervenute.

La Segreteria telefonica dell'Esercizio Romana Gas - Tel. 5875 è a disposizione per ogni informazione.

italgas ESERCIZIO ROMANA GAS
VIA BARBERINI 28
ROMA - TEL. 58.75